

COMUNE DI PECETTO TORINESE

Provincia di Torino

PIANO COMUNALE DI

PROTEZIONE CIVILE

Aggiornamento **Febbraio 2002**

INDICE

1	PREMESSA	3
1.1	LA PROTEZIONE CIVILE	3
1.2	LA NORMATIVA DI BASE.....	3
1.2.1	<i>Ulteriore normativa</i>	1
1.3	EVENTIE	
	RISCHI.....	4
1.4	L'ORGANIZZAZIONE: IL RUOLO DEL COMUNE	6
1.5	NECESSITÀ DI PIANO COMUNALE.....	4
1.6	APPLICABILITÀ DEL PIANO	6
2	STRUTTURA E FINALITÀ DEI PIANO	7
3	IL TERRITORIO ED I RISCHI	8
3.1	IL TERRITORIO COMUNALE	8
3.1.1	<i>Fonti (livello comunale)</i>	8
3.1.2	<i>Fonti cartografiche</i>	8
3.1.3	<i>Dati generali del Comune di Pecetto Torinese</i>	8
3.1.4	<i>Situazione climatica</i>	8
3.1.5	<i>Caratteristiche geomorfologiche del territorio</i>	8
3.1.6	<i>Situazione idrografica</i>	9
3.1.7	<i>Situazione infrastrutture e servizi</i>	9
3.1.8	<i>Insediamenti umani</i>	9
3.1.9	<i>Insediamenti industriali e impianti</i>	9
3.2	I RISCHI POSSIBILI SUL TERRITORIO COMUNALE	7
4	ORGANI E STRUTTURE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE.....	9
4.1	GENERALITÀ	9
4.2	SINDACO	
	11
4.3	RESPONSABILE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
	12
4.4	COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	10
4.5	COMMISSIONE TECNICA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	13
4.6	UNITÀ OPERATIVA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.....	13
4.7	UNITÀ OPERATIVA DI ZONA	11
4.8	LA SALA OPERATIVA COMUNALE	12
5	MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO	15
5.1	MODALITÀ DI RICEVIMENTO E SMISTAMENTO COMUNICAZIONI	15
5.2	ALLERTAMENTO ALLA POPOLAZIONE.....	16
5.3	PREALLARME UNO	16
5.4	PREALLARME DUE (ATTENZIONE).....	14
5.5	ALLARME (DICHIARAZIONE STATO DI ALLARME).....	14
5.5.1	SISTEMI DI	
	ALLARME.....	175
5.6	INDIVIDUAZIONE DI AREE DI RISCHIO E DI EDIFICI SENSIBILI A RISCHI	
	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
5.7	AREE PER CONCENTRAZIONE PERSONALE E MEZZI.....	18
5.8	ATTIVAZIONE CENTRI DI RACCOLTA.....	15.
5.8.1	<i>Adempimenti</i>	186
5.9	ATTIVAZIONE CENTRI DI RICOVERO	19
5.9.1	<i>Adempimenti</i>	197
5.10	APPROVVIGIONAMENTI.....	20
6	CONCORSO OPERATIVO UFFICIO COMUNALI	20
6.1	MATERIALE A MAGAZZINO.....	21
6.2	DISLOCAZIONE PERSONALE E MEZZI	18
6.3	RICHIESTA DI INTERVENTO DI DITTE PRIVATE.....	21

INDICE

6.4	SERVIZIO ENERGIA ELETTRICA.....	21
6.5	SERVIZIO ACQUA POTABILE	21
7	CONCORSO OPERATIVO DELLA POLIZIA MUNICIPALE	22
7.1	PREMESSA.....	20
7.2	ATTUAZIONE VIABILE DEL.....	23
7.3	IPOTESI DI EVACUAZIONE	20
8	CONCORSO OPERATIVO VOLONTARIO.....	24
9	LA PREVENZIONE	25
10	SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE ALL'ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE E ADDESTRAMENTO	24
APPENDICE A	DATI GENERALI.....	25
APPENDICE B	CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE.....	29
APPENDICE C	VIABILITA' PRINCIPALE.....	30
APPENDICE D	RISORSE IDRICHE.....	31
APPENDICE E	RIEPILOGO RISCHI.....	35
APPENDICE F	ELENCO RISORSE COMUNALI.....	37
APPENDICE G	ELENCO DETENTORI DI RISORSE	38
APPENDICE H	ELENCO MEZZI COMUNALI.....	39
APPENDICE I	ELENCO LOCALI UTILIZZABILI COME MAGAZZINI DI RACCOLTA.....	40
APPENDICE J	ELENCO STRUTTURE DI RECETTIVITA'.....	41
APPENDICE K	SCHEMA DI FLUSSO COMUNICAZIONI	42
APPENDICE L	ENTI DA ALLERTARE O ALLARMARE.....	44
ALLEGATO 1	(TAV. 1,1A,1B)	
ALLEGATO 2	(TAV. 2,2A,2B)	

INDICE

PREMESSA**La Protezione Civile**

La Protezione Civile è una funzione pubblica atipica: essa consiste soprattutto nella predisposizione, nella organizzazione e nel coordinamento di strumenti, risorse, attività finalizzate alla salvaguardia della vita, dell'ambiente e dei beni dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, catastrofi o comunque eventi calamitosi, anche di natura antropica.

L'ente pubblico cui tale funzione è demandata deve pertanto , partendo dalla conoscenza del territorio e degli insediamenti e dall'individuazione dei rischi in esso presenti, in caso di calamità essere in grado di attivare le risorse operative in modo coordinato ed efficace allo scopo di eliminare o mitigare i gravi danni ad esse connesse e conseguenti, pervenendo infine a ristabilire condizioni normali di vita.

La normativa di base.

Il riferimento normativo di base è dato dalla legge 24-2-92, n. 225, istitutiva del servizio nazionale della Protezione Civile (G.U. suppl. ord. n 64 del 17-3-1992). Tale legge-quadro fissa l'organizzazione territoriale (centrale, regionale, periferica) e determina le funzioni e le aree di attività.

A parte la normativa specifica, interessano la Protezione Civile tutte le norme che riguardano la salvaguardia dell'ambiente, la gestione del territorio, la sicurezza sociale e ambientale, sia se poste sul piano legislativo sia se recate da disposizioni statutarie e regolamentari, come ancora le normative che disciplinano la costituzione, l'organizzazione e le funzioni di enti, organi e organismi operanti in ambito (o anche in ambito) di Protezione Civile .

Ulteriore normativa**Anno 1970**

Legge 8 dicembre 1970 n.966 – Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità' – Protezione Civile.

Anno 1981

Decreto Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981 n.66 – Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970 n.966, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità' . Protezione Civile.

Anno 1985

Decreto Ministeriale 25 giugno 1985 – Adozione di un emblema rappresentativo da parte del Dipartimento della Protezione Civile e delle associazioni di volontariato.

INDICE

Decreto Ministeriale 6 novembre 1985 – Modificazione al decreto ministeriale 25 giugno 1985, concernente l'adozione di un emblema rappresentativo da parte del Dipartimento della Protezione Civile e delle associazioni di volontariato.

Anno 1986

Legge Regionale 3 settembre 1986 n.41 – Disciplina degli interventi regionali in materia di Protezione Civile.

Anno 1987

Decreto Ministeriale 12 febbraio 1987 – Autorizzazione a fregiarsi dell'emblema rappresentativo della Protezione Civile da parte delle associazioni di volontariato.

Anno 1988

Decreto Presidente della Repubblica 17 maggio 1988 n.175 – Attuazione della direttiva CEE n.82/501, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della legge 16 aprile 1987 n.183 (Grandi Rischi).

Anno 1990

Legge Regionale 12 marzo 1990 n.10 – Valorizzazione e promozione del volontariato nella Protezione Civile.

Anno 1991

Circolare Ministero Finanze n. 3 del 25 febbraio 1991
Legge 11 agosto 1991 n.266 – Legge quadro sul volontariato.

Decreto Ministeriale 2° maggio 1991 – Modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988 n.175, in recepimento della direttiva CEE n.88/610 che modifica la direttiva CEE n.82/501 sui rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali.

Anno 1992

Legge 24 febbraio 1992 n.225 – Istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile.

Decreto Ministeriale 14 febbraio 1992 – Obbligo alle organizzazioni di volontariato ad assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività medesima

INDICE

Decreto Ministeriale 16 novembre 1992 – Modificazioni al Decreto Ministeriale 14 febbraio 1992, concernente le modalita' relative all'obbligo assicurativo per le associazioni di volontariato.

Decreto – Legge 29 ottobre 1993 n.429 “Disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative” art.13

Anno 1994

Legge Regionale 29 agosto 1994 n.38 – Valorizzazione e promozione del volontariato.

Decreto Presidente della Repubblica 21 settembre 1994 n.613 – Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attivita' di Protezione Civile.

Presidenza del Consiglio dei Ministri Circolare 16 novembre 1994 n.01768 U.L. – Istituzione dell'elenco delle associazioni di volontariato di Protezione Civile ai fini ricognitivi della sussistenza e della dislocazione sul territorio nazionale delle associazioni da impegnare nelle attivita' di previsione, prevenzione, e soccorso. Adempimenti finalizzati all'erogazione di contributi per il potenziamento delle attrezzature ed il miglioramento della preparazione tecnica.

Anno 1995

Legge Regionale 3 aprile 1995 n.48 – Valorizzazione e promozione dell'associazionismo.

Anno 1996

Decreto – Legge 27 maggio 1996 n.292 – Interventi urgenti di Protezione Civile.

Anno 1997

Regione Piemonte – Criteri per l'erogazione dei contributi per l'anno 1997 previsti dalle L.R.3 settembre 1986 n.41 e L.R. 12 marzo 1990 n.10.

INDICE

Eventi e rischi.

Prima di precisare le attività ed i compiti della Protezione Civile, la legge fondamentale n.225/92 all'art.2 individua la tipologia degli eventi calamitosi sia sotto il punto di vista degli effetti, se già verificatisi, oppure come calamità in atto. In realtà, in Protezione Civile, individuare un evento significa soprattutto individuare le attività idonee a fronteggiarlo, impedendo che accada o mitigandone gli effetti: in sostanza programmando interventi (in senso preventivo) e organizzandone altri (in senso di soccorso o ripristino). In definitiva l'attenzione va concentrata sulle caratteristiche intrinseche dell'evento che si ipotizza di dover fronteggiare, a prescindere dal suo verificarsi, rilevando soltanto il fattore rischio. L'evento di Protezione Civile è quello di cui è possibile l'accadimento.

Pertanto, pare più opportuno individuare i rischi nei riguardi dei quali debbono essere esplicate le attività di Protezione Civile.

L'art. 3 della legge fondamentale precisa le "attività ed i compiti" di Protezione Civile che, come può notarsi, nell'ordine logico e funzionale sono detti: programmazione (previsione e prevenzione) e pianificazione (soccorso e superamento dell'emergenza).

L'organizzazione: il ruolo del Comune

Il Comune costituisce il nucleo locale più proteso verso l'intervento di emergenza avendo un ruolo di effettiva centralità nel sistema, in quanto l'ambito comunale è quello direttamente investito dall'evento.

La Legge n.225/92 estende le competenze del Comune a quelle attività di previsione e prevenzione che, nella sequenza operativa di un evento calamitoso, costituiscono a monte la barriera capace di contenere i fattori di rischio ed i danni causati da un evento sia naturale, sia provocato dall'uomo.

Necessità di piano comunale.

E' necessario pertanto che il Comune si doti di un **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**, piano operativo che, evidenziando le problematiche del territorio comunale, dia al **SINDACO**, Autorità comunale di Protezione Civile responsabile in via immediata e diretta del soccorso e dell'assistenza alla popolazione, la possibilità di operare con tempestività, efficacia ed adeguatezza.

Applicabilità del piano

Le disposizioni contenute nel presente Piano sono attivate all'atto del ricevimento di messaggi o segnalazioni inviate al Comune da parte della Prefettura, altri Enti o cittadini.

INDICE**STRUTTURA E FINALITÀ DEI PIANO.**

Il presente Piano, in armonia, per quanto riguarda gli aspetti operativi, con il Piano Provinciale di Protezione Civile, dopo aver analizzato le caratteristiche del territorio comunale ed individuato i rischi in esso presenti, accerta le disponibilità di mezzi e personale nell'ambito comunale, definisce le procedure di allertamento ed assegna i compiti spettanti a ciascuno al verificarsi dell'emergenza.

In particolare esso contiene :

1. dati sul territorio;
2. carta dei rischi presenti;
3. elenco delle risorse;
4. indicazione dei compiti;
5. indicazione delle procedure di intervento fino al superamento dell'emergenza;

Esso esclude l'attività da porre in essere per eliminare, ove possibile, il rischio o mitigare le conseguenze degli eventi calamitosi, il che peraltro non esclude che il Comune, nell'ambito delle sue competenze istituzionali concernenti la tutela e gestione del territorio, operi avendo ben presenti le condizioni di rischio esistenti imponendo in sede di strumentazione urbanistica eventuali vincoli o limitazioni.

INDICE**IL TERRITORIO ED I RISCHI****Il territorio comunale****Fonti (livello comunale)**

Archivi storici comunali
Studi tecnici di interesse specifico

Fonti cartografiche

Nella elaborazione del presente piano assume rilevante importanza la predisposizione di apposita cartografia idonea alla rappresentazione del territorio e corredata di notazioni adeguate che ne consentano una rapida e facile lettura. A tal fine sono allegate le seguenti carte tematiche :

- Carta di delimitazione del territorio comunale con indicazione della viabilità primaria e secondaria nonché degli edifici sensibili a rischi costituita da una carta alla scala 1:10.000 (Tav.1) e da due carte alla scala 1:5.000 (Tav.1A e 1B), ALLEGATO n.1
- Carta delle Aree per la concentrazione di personale e mezzi, delle Risorse idriche, dei Centri di Raccolta popolazione e delle Aree per Ricoveri ed Attendamenti, costituita da una tavola alla scala 1:10.000 (Tav.2) e da due tavole alla scala 1:5:000 (Tav.2A e 2B), ALLEGATO n.2

Dati generali del Comune di Pecetto Torinese

Per un quadro riassuntivo dei dati principali che aiutano a fotografare il Comune di Pecetto Torinese si rimanda all'APPENDICE A.

Situazione climatica

Non sono individuate particolari situazioni climatiche estreme.

Caratteristiche geomorfologiche del territorio

In modo generale si può evidenziare che il Comune di Pecetto Torinese è inserito in una zona collinare a ridosso della città di Torino le cui caratteristiche geomorfologiche sono descritte nell'APPENDICE B.

INDICE

Situazione idrografica.

Sul territorio non sono presenti fiumi, canali, torrenti o bacini ma solo rii di fondo valle con scarsa portata d'acqua.

Situazione infrastrutture e servizi

I collegamenti sono assicurati da e verso tutte le direzioni nelle forme elencate:

- a) Provincia tutta a mezzo elicottero con possibilità di atterraggio nel concentrico in più punti ed in tutte le frazioni e zone territoriali
- b) Comuni di Cambiano, Chieri e Trofarello, sedi ferroviarie distanti rispettivamente Km.3, Km. 6 e Km. 4 dal centro paese.
- c) Torino km. 11 a Piazza Castello, Prefettura
- d) Moncalieri km. 7 al centro città, Municipio
- e) Pino km. 4 al centro città', Municipio
- f) Cambiano Km. 3 al centro città, Municipio
- g) Chieri Km. 6 al centro città, Municipio
- h) Trofarello Km. 4 al centro città, Municipio

N.B. I collegamenti di cui alle voci c), d), e), f), g), h), sono garantiti da strade in buono stato di manutenzione e che presentano una carreggiata minima di mt. 6.

Insedimenti umani

Gli insediamenti umani sono distribuiti su gran parte del territorio. Si tratta per lo più di abitazioni di tipo residenziale monofamiliare oltre a edifici rurali e cascinali. Sono inoltre presenti, specialmente nel concentrico, alcuni piccoli palazzi condominiali di altezza non superiore a quattro piani. Per la distribuzione della densità di popolazione sul territorio si rimanda all'APPENDICE A.

Insedimenti industriali e impianti

Sul territorio non sono presenti attività a rischio di incidenti rilevanti. Non sono inoltre presenti insediamenti industriali, ma solo piccole ditte artigianali. Il territorio è attraversato in direzione NORD-SUD da tre linee elettriche ad alta tensione.

I rischi possibili sul territorio comunale

Sulla carta è evidenziato che il territorio di Pecetto Torinese:

È esposto ai soli rischi di calamità naturale quali:

- incendi boschivi
- frane e smottamenti
- nevicate abbondanti
- fenomeni meteorologici violenti

INDICE

- grandine
- siccità
- incendi urbani
- terremoto

È esposto ai soli rischi possibili di eventi antropici quali:

- black out elettrico
- interruzione condotte acque
- interruzione condotte elettriche
- interruzione condotte gas
- epidemie
- epizoozie
- atti terroristici
- incidenti aerei

Non è esposto al rischio di:

- alluvioni
- valanghe
- inquinamento aria e clima se non di riflesso
- esondazioni
- crollo dighe
- incendi industriali
- incidenti nucleari se non di riflesso
- incidenti ferroviari
- carestie
- dispersioni di prodotti chimici se non di riflesso

In generale non essendo zona sismica, né soggetta nel passato a particolari siccità, né con problemi di consistenti frane che insistano su zone abitate, si può prevedere che fra le calamità possibili il territorio sia solamente soggetto a:

- **Incendi boschivi**
- **Grandine, abbondanti nevicate o fenomeni meteorologici violenti**
- **Movimenti franosi o smottamenti di lieve entità**
- **Inquinamento acqua**

Fortunatamente la zona appare sufficientemente autoprotetta, fatte le eccezioni di cui detto, e l'impatto dell'evento calamitoso dovrebbe comunque avere sulla popolazione una ripercussione solo temporanea, grazie anche all'immediata vicinanza di tutte le strutture generali e principali di soccorso esterno della città di Torino.

La determinazione del rischio è stata esaminata e redatta dal competente Ufficio Comunale.

Si rimanda all'APPENDICE E per il riepilogo completo dei rischi.

INDICE**ORGANI E STRUTTURE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE****Generalità**

La struttura di cui si dota il Comune di Pecetto Torinese intende coprire le responsabilità ed i ruoli istituzionali. La tempestività necessaria nel prendere decisioni in situazioni di emergenza non deve infatti dare luogo ad iniziative convulse e tantomeno generare azioni personali. E' pertanto necessario un coordinamento tra le figure istituzionali, tecniche e operative.

Sono pertanto stati individuati i seguenti nuclei decisionali e operativi:

- Sindaco
- Responsabile Comunale di Protezione Civile
- Comitato Comunale di Protezione Civile
- Commissione Tecnica Comunale di Protezione Civile
- Unità Operativa Comunale di Protezione Civile
- Unità Operativa di zona
- Sala operativa comunale

I ruoli e le funzioni delle singole figure sono riportate nei paragrafi seguenti.

Le relazioni operative tra i diversi nuclei sono descritte in APPENDICE K.

Sindaco

Il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile (art.15 co. 3, L.225/92) Al verificarsi di situazioni di emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento antropico non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto.

Lo strumento giuridico con cui il Sindaco può operare è l'ordinanza contingibile ed urgente ai sensi del comma 2 dell'art.54 del T.U. sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.L.vo 18/8/2000 n. 267.

INDICE

Il Sindaco, per l'espletamento delle proprie funzioni, si avvale del Responsabile Comunale di Protezione Civile.

Responsabile Comunale di Protezione Civile

Il Responsabile Comunale di Protezione Civile è, dopo il Sindaco, la figura principale di cui si avvale il Comune per la gestione del Piano. Egli è Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile ed esplica la massima funzione di coordinamento. I compiti principali assegnati al Responsabile Comunale ed al suo Ufficio sono i seguenti :

- Gestione e aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile
- Distribuzione agli Organismi preposti delle procedure ivi previste
- Predisposizione ed aggiornamento dell'Albo dei Volontari di Protezione Civile e cura della loro istruzione ed addestramento
- Aggiornamento annuale delle Appendici del Piano
- Approntamento e manutenzione delle strutture e delle attrezzature del Servizio Comunale necessarie per l'attuazione del Piano e loro coordinamento
- Gestione di tutti gli adempimenti amministrativi del Servizio
- Organizzazione di tutte le attività ordinarie di prevenzione e di previsione
- Organizzazione delle iniziative di formazione, di addestramento e di aggiornamento nonché gestione del personale, comprese le turnazioni di reperibilità
- Programmazione e organizzazione di esercitazioni di Protezione Civile allo scopo di verificare le ipotesi formulate nel Piano
- Ogni altra attività ad esso demandata dal Sindaco in merito al Piano

All'insorgere dell'emergenza in particolare deve :

- Attivare e coordinare sul territorio comunale gli interventi previsti nel Piano
- Attivare e gestire la Sala Operativa
- Segnalare al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale l'evento, precisandone la località, la natura e l'entità, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate.
- Chiedere al Prefetto l'autorizzazione all'impiego di Volontari, se ritenuto necessario
- Coordinare l'impiego delle diverse componenti della Protezione Civile nell'attività di soccorso alle popolazioni, sulla base delle direttive del Comitato Comunale di Protezione Civile.
- Organizzare e coordinare i mezzi alternativi di trasmissione, se necessario, avvalendosi anche della collaborazione dei radioamatori
- Svolgere attività informativa nei riguardi della popolazione
- Tenere il diario degli avvenimenti

Il Responsabile Comunale di Protezione Civile costituisce pertanto il principale elemento di collegamento tra la struttura Comunale e gli enti esterni ed interni (Uffici Comunali). In questa veste si fa portavoce presso il Sindaco di tutte le comunicazioni che coinvolgono il Comune sia in fase preventiva che operativa.

Il Responsabile Comunale opera in modo coordinato e collaborativo con il Comitato Comunale a cui relaziona annualmente.

INDICE**Comitato Comunale di Protezione Civile**

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è organo collegiale permanente con poteri decisionali di cui si avvale il Sindaco per l'espletamento delle sue attribuzioni in situazioni di emergenza. Fanno parte del Comitato :

- Sindaco
- Responsabile Comunale della Protezione Civile
- Comandante della Polizia Municipale
- Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
- Responsabile dell'unità operativa locale
- Rappresentante degli organismi di volontariato

Possono inoltre di volta in volta essere chiamati a far parte del Comitato altri elementi ritenuti necessari sulla base delle esigenze manifestatesi.

Al verificarsi dell'emergenza, e già sin dalla fase di preallarme, il Sindaco convoca e presiede presso la struttura comunale appositamente individuata il Comitato di Protezione Civile che, valutate le esigenze in relazione all'evolversi della situazione, assume determinazione in ordine agli interventi di soccorso.

Il Comitato può essere convocato anche per l'attivazione di interventi di prevenzione e di periodiche esercitazioni addestrative.

I componenti del Comitato assumono le specifiche funzioni loro assegnate dal Piano.

Commissione Tecnica Comunale di Protezione Civile

La Commissione Tecnica Comunale di Protezione Civile è organo tecnico collegiale permanente di cui si può avvalere il Sindaco quando si trovi a dover prevenire e fronteggiare situazioni di emergenza. Si tratta principalmente di un organo consultivo che ha il compito di formulare, se richiesto, pareri e proposte operative di consulenza al Sindaco sui diversi aspetti della gestione del territorio e della pubblica incolumità in situazioni di emergenza, con particolare riferimento alle attività atte a prevenire l'aggravarsi delle situazioni di pericolo e, ove possibile, a contenere al massimo le conseguenze delle stesse. La Commissione potrà inoltre essere coinvolta in fase di emergenza e post-emergenza al fine di analizzare tecnicamente i danni (siano essi geologici, strutturali, ambientali o altro). Fanno parte della Commissione:

- Responsabile Comunale della Protezione Civile
- Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
- Tecnico geologo
- Tecnico ingegneria strutturale e architettonica

Della Commissione possono inoltre essere chiamati di volta in volta a far parte altri elementi ritenuti necessari sulla base delle esigenze manifestatesi.

La Commissione è convocata dal Sindaco al verificarsi dell'emergenza ovvero qualora ne occorra la consulenza per interventi di prevenzione.

Unità Operativa Comunale di Protezione Civile

INDICE

L' Unità Operativa Comunale di Protezione Civile è il principale organo operativo permanente del Comune. Esso è costituito da personale dipendente e da personale del Volontariato ed opera in base alle direttive del Comitato Comunale di Protezione Civile e sotto il coordinamento del Responsabile Comunale della Protezione Civile. Tale gruppo è di norma costituito, mediante nomina da parte del Sindaco, dalle seguenti figure ed organi, tra i quali deve essere individuato un Responsabile:

- Dipendenti comunali individuati per professionalità ed attitudine
- Tecnici con competenze specifiche in base alle necessità
- Volontari singoli o associati , regolarmente iscritti nell' apposito Albo Comunale

L'Unità Operativa si attiva al verificarsi dell'emergenza su specifica decisione del Comitato Comunale di Protezione Civile e previa convocazione da parte del Responsabile di Protezione Civile.

Unità Operativa di zona

L'Unità Operativa di zona è una micro - Unità Operativa Permanente operante in ciascuna frazione del Comune. E' composta da cittadini nominati dal Sindaco, individuati all'interno della frazione e selezionati per professionalità ed attitudine, tra i quali viene individuato un responsabile che ne coordina l'attività.

Essa collabora con l'Unità Operativa Comunale ed attraverso il responsabile si mantiene in contatto con il Responsabile della Protezione Civile, il Comitato Comunale ed il Sindaco. Oltre ad operare al verificarsi dell'emergenza su specifica decisione del Comitato Comunale e previa convocazione da parte del Responsabile di Protezione Civile, favorisce l'informazione della cittadinanza della frazione in materia di Protezione Civile e costituisce una valida forma di prevenzione operando un costante controllo del territorio al fine di segnalare con tempestività eventuali problemi al loro stadio iniziale.

Sala Operativa Comunale

E' la struttura che consente di gestire tecnicamente l'emergenza. Di norma si allestirà nel Palazzo comunale salvo il fatto che potrà essere collocata presso altra sede idonea in ragione del rischio.

Non appena avuta comunicazione o accertata la sussistenza della fase di allarme, dovrà insediarsi il Comitato Comunale di Protezione Civile presso la Sala Operativa nella sede preventivamente individuata.

Il Sindaco presiederà l'Organismo e comunicherà qualsiasi decisione che interessi i rapporti con altri Organismi operanti. Presso i locali della Sala Operativa sarà installato permanentemente un apparecchio telefonico ad uso esclusivo del Comitato Comunale e saranno messi a disposizione locali ad uso ufficio. Verranno trasportate, inoltre, presso la sede della Sala Operativa tutte le attrezzature necessarie. I radioamatori assicureranno l'installazione di apparecchiature ricetrasmittenti necessarie per i collegamenti. All'interno della stessa devono essere previste le seguenti attrezzature:

1. postazioni per radioamatori
2. linee telefoniche
3. servizio fax
4. generatore di energia elettrica
5. altre attrezzature secondo l'emergenza in atto

INDICE

6. documentazione inerente il rischio.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO**Modalità di ricevimento e smistamento comunicazioni**

Il Piano prevede l'istituzione di alcuni canali atti al ricevimento di messaggi o segnalazioni da parte di Organi ed Enti Istituzionali o da privati cittadini:

1. Comunicazioni verbali dirette al Responsabile Comunale della Protezione Civile.
2. Comunicazioni a mezzo telefono o FAX indirizzate ai numeri telefonici del Comune in orario di apertura degli Uffici..
3. Comunicazione telefonica diretta a dipendenti che prestano servizio di reperibilità al di fuori dell'orario di lavoro.
4. Comunicazioni dirette ad un numero telefonico di emergenza identificato in base allo stato di necessità e portato a conoscenza dei canali istituzionali (Prefettura).

Ogni comunicazione ricevuta da persona diversa dal Responsabile di Protezione Civile dovrà comunque essere segnalata nel più breve tempo possibile al Responsabile stesso il quale provvederà a darne avviso al Sindaco quale Autorità comunale di Protezione Civile. Il Sindaco ed il Responsabile Comunale, previa verifica della veridicità della segnalazione se questa sia pervenuta da un privato cittadino, valuteranno congiuntamente la portata

INDICE

della stessa e stabiliranno provvedimenti e procedure da attivare alla luce del presente Piano.

Si rimanda all'APPENDICE K per un riepilogo dettagliato del flusso delle comunicazioni e per un elenco degli addetti comunali abilitati al ricevimento ed allo smistamento delle comunicazioni nonché all'APPENDICE L per un elenco degli Enti da allertare o allarmare.

Allertamento alla Popolazione

Il piano prevede sistemi di avviso e comunicazione alla popolazione che deve essere informata della situazione di emergenza.

Contemporaneamente all'allertamento della popolazione, presso l'ufficio dei servizi sociali dovrà essere insediato il posto di ricevimento delle segnalazioni di persone impossibilitate a muoversi autonomamente e residenti nelle zone di evacuazione.

Piani particolareggiati riferiti ai rischi evidenzieranno le zone di territorio comunale interessate, classificandole secondo una scala a più livelli, in cui sia attribuito ad ognuno un valore riferito al disastro, in modo che i provvedimenti di allertamento della popolazione seguano criteri di graduazione della gravità di interessamento.

Se nelle zone su citate sono presenti Case di Riposo, Cliniche e/o Alberghi sarà cura dei gestori far evacuare gli ospiti.

Le Forze dell'Ordine durante la fase di allarme e di evacuazione garantiranno controllo antisciacallaggio.

Il piano prevede tre livelli di allertamento così articolati:

- 1) PREALLARME UNO
- 2) PREALLARME DUE
- 3) ALLARME

Preallarme Uno

In questa fase Il Sindaco ed il Responsabile Comunale della Protezione Civile potranno avvalersi della consulenza della Commissione Tecnica Comunale di Protezione Civile. Questo livello di allertamento é infatti particolarmente riservato ai tecnici che seguono le indicazioni fornite dai riscontri effettuati tramite sopralluoghi o altro. Allorché dovesse manifestarsene l'esigenza, il Sindaco o la Prefettura proclamerà il "preallarme due"

Preallarme Due (attenzione)

Non appena ricevuta la notizia di potenziale pericolo, il Sindaco convocherà il Comitato Comunale di Protezione Civile ed il Responsabile Comunale della Protezione Civile. Compito principale dell'Organo costituito e del Responsabile Comunale sarà verificare l'approntamento di tutte le misure contenute nel Piano.

Il Responsabile Comunale della Protezione Civile verificherà la disponibilità di tutto il personale comunale necessario alla gestione del Piano, e, se lo riterrà opportuno, chiederà il rientro in servizio degli stessi. In questo caso, inizialmente, non dovrà essere data alcuna comunicazione alla popolazione essendo possibile una segnalazione di cessato pericolo.

Durante il preallarme due, in caso di comunicazione da parte dei tecnici preposti, di aggravamento della situazione si dovrà ricorrere al collegamento con la Prefettura.

INDICE

Allarme (dichiarazione stato di allarme)

Con l'evoluzione negativa del fenomeno anche improvvisa si entra nella fase di allarme. Il Sindaco convoca immediatamente il Comitato Comunale di Protezione Civile ed il Responsabile Comunale della Protezione Civile e dispone che sia dichiarato lo stato di allarme.

Il Responsabile Comunale gestirà organizzativamente tutte le attività necessarie per far fronte all'emergenza ed allo stesso dovranno far riferimento tutti gli Enti ed Organismi di protezione civile allertati e coinvolti nelle operazioni dirette ad affrontare l'emergenza.

In particolare il Responsabile di Protezione Civile dovrà :

- inviare il messaggio di allarme agli Organi ed Enti preposti alla Protezione Civile di cui all'APPENDICE L
- dare comunicazione alla Prefettura ed alla Presidenza della Giunta Regionale
- attivare la Sala Operativa
- avviare l'attività ricognitiva
- informare la popolazione
- attivare i collegamenti di emergenza
- avviare l'azione di soccorso

Tenuto conto che tra i rischi possibili sul territorio comunale assumono una particolare rilevanza i rischi di calamità naturali quali incendi boschivi o urbani, frane, smottamenti o terremoti, per i quali è pressoché sempre necessario richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, al verificarsi di una di tali calamità il Responsabile Comunale della Protezione Civile, una volta dichiarato lo stato di allarme, e qualora se ne renda necessario il soccorso tecnico, segnalerà prontamente la richiesta di intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco alla Sala Operativa del Comando Provinciale VV.F di Torino sulla linea telefonica 115, affinché la relativa Sala Operativa provveda all'immediata attivazione delle forze integrative dislocate sul territorio fino all'allertamento, quando necessario, delle Colonne Mobili Regionali.

Preliminarmente all' allertamento della popolazione, naturalmente in tempi brevissimi, il Responsabile Comunale della Protezione Civile provvederà a dare corso agli adempimenti previsti per ciascun concorso operativo. Egli provvederà altresì a designare un Responsabile per ognuno dei seguenti servizi:

- 1) Approvvigionamento
- 2) Collegamenti
- 3) Sanità
- 4) Servizio sociale.

Sistemi di allarme

Saranno predisposti sistemi di allarme e di collegamento immediato. I sistemi di allarme individuati sono:

- Campane a martello
- megafoni installati sulle auto della Polizia Municipale
- avvisi a mezzo manifesto in tutte le strade

Individuazione di aree a rischio e di edifici sensibili a rischi

INDICE

Sul territorio non sono individuate zone particolarmente a rischio; tuttavia la zona boschiva è potenzialmente più esposta, in quanto tale, all'eventualità di incendi boschivi.

Sul territorio sono inoltre individuati edifici ove si svolgono attività ad elevato affollamento quali scuole, case di cura, case di riposo, alberghi, locali di pubblico spettacolo, centri commerciali. Vedasi in proposito l'ALLEGATO 1 (Tav.1,1A,1B)

Nel caso di calamità in atto, la popolazione residente nelle zone considerate a maggior rischio sarà allertata attraverso sistemi di allarme prescelti preventivamente e portati a conoscenza della popolazione stessa

Aree per concentrazione personale e mezzi

Dichiarato lo stato di allarme dovranno essere attivate le Aree per la Concentrazione di Personale e Mezzi, verificando che la viabilità di accesso sia mantenuta libera e che i servizi ad esse funzionali siano in piena efficienza; sulle Aree stesse dovranno convergere tutto il personale e tutti i mezzi interessati alle operazioni di soccorso, sia comunali sia di altri Enti od Organismi coinvolti.

Sono individuate le seguenti Aree per la Concentrazione di Personale e Mezzi. Per la localizzazione territoriale riferirsi agli Allegati 2),2A) e 2B):

1. Piazzale Mercato ciliegie
2. Piazzale Eremo

5.8 Attivazione Centri di Raccolta

Contestualmente all'allertamento dovranno essere attivati i Centri di Raccolta della popolazione da dove la stessa verrà condotta nei Centri di Ricovero. Coloro che possono disporre di mezzi propri li potranno utilizzare per raggiungere i Centri di Ricovero individuati seguendo itinerari idonei alla propria incolumità e che non interferiscano con i mezzi di soccorso.

I Centri di Raccolta saranno individuati per ogni zona e di ognuno sarà indicato il responsabile.

Ogni Centro di Raccolta sarà presidiato:

- da una equipe socio-sanitaria, dotata di un'autoambulanza
- da un Agente di Polizia Municipale o da un Agente delle Forze dell'Ordine presenti

Sono individuati i seguenti Centri di Raccolta:

- 1) Piazzale e Parco Palazzo Comunale per il concentrico
- 2) Piazzale Roma per gli abitanti del concentrico
- 3) Zona piazza S. Pietro per la frazione S. Pietro
- 4) Piazzale adiacente la cappella S. Michele per la frazione Rosero
- 5) Piazzale Eremo per la zona Eremo e Maddalena

Per la localizzazione territoriale riferirsi all'ALLEGATO 2 (Tav.2.2A,2B)

Adempimenti

I Responsabili dei Centri di Raccolta dovranno assicurarsi che le operazioni di trasferimento ai Centri di Ricovero avvengano con la massima celerità.

Priorità nel trasporto ai Centri di Ricovero sarà data ad anziani, bambini e disabili. I responsabili di ciascun Centro di Raccolta si informeranno se sono presenti persone in difficoltà (handicappati o altro).

INDICE

Il servizio di trasporto presso i Centri di Ricovero continuerà fino a contrario esplicito ordine del Sindaco al Responsabile Comunale della Protezione Civile che lo comunicherà ai vari responsabili dei Centri.

Attivazione Centri di Ricovero

Non appena divulgato il messaggio di allarme dovranno essere individuati i **Centri di Ricovero** da attivare, desumendoli dall'elenco delle strutture di ricovero di cui all'APPENDICE J a seconda del tipo, dell'entità e della localizzazione dell'evento calamitoso che si deve fronteggiare. Ad ogni Centro di Ricovero individuato dovrà essere assegnato, da parte del Responsabile della Protezione Civile, un Responsabile e del personale comunale, i quali provvederanno ad attivare il Centro stesso.

Ogni Centro di Ricovero dovrebbe essere così presidiato:

- Personale socio-sanitario
- Personale comunale assegnato
- Personale delle Forze dell'Ordine

In ogni Centro di Ricovero dovrà essere funzionante una cucina e, qualora la struttura ne fosse sprovvista, sarà necessario chiederne la disponibilità alle Forze Armate tramite la Prefettura.

Sono altresì individuate 2 grandi **Aree di Ricovero** adatte a costituire un campo base per tende, case mobili, ecc., individuate nell'ALLEGATO 2 (Tav.2,2A,2B) e precisamente :

1. Area scuole in Strada Valle Sauglio 1 e 3 comprendente i cortili e le aree verdi circostanti agli edifici scolastici
2. Campo Sportivo Comunale in V.Busello con superficie piana erbosa di mq.6000 disposta su due livelli sfalsati rispettivamente di mq 5.000 e di mq 1.000 con parcheggio automezzi adiacente e spazi limitrofi adatti all'atterraggio di elicotteri.

Sul territorio sono inoltre presenti 2 complessi rurali di sufficiente capacità per il ricovero di bovini od altri animali, nel caso di epidemie od epizootie ed altrettanto sufficientemente distanti dai centri abitati per evitare contagi e rischi:

1. Cascina Canape di Rosso Bartolomeo con capacità di ricovero di circa 200 capi in Regione Canape
2. Cascina Benne di Sivera e Molino con capacità di ricovero di circa 150 capi, in Regione Benne

Adempimenti

Il Responsabile del Centro dovrà preventivamente accertarsi dell'apertura di tutti i cortili pubblici e privati posti nelle vicinanze dei Centri stessi al fine di consentire il più agevole parcheggio dei mezzi di trasporto privati.

Inoltre il Responsabile dovrà:

- a) fare il censimento delle persone ricoverate
- b) predisporre, avvalendosi della collaborazione di volontari tra i ricoverati , dei posti disponibili che saranno assegnati dando priorità ad anziani e bambini. Nell' attribuzione dei posti si dovrà tener conto, possibilmente, sia di mantenere l'unità dei vari nuclei familiari che della privacy dei ricoverati
- c) predisporre in spazi idonei tavoli e sedie per la distribuzione dei pasti, che dovrà avvenire con opportuna turnazione
- d) richiedere se necessario una cucina da campo.

INDICE**Approvvigionamenti**

Allo scopo di rendere meno disagiata il soggiorno della popolazione presso i Centri di Ricovero bisognerà assicurare una buona dotazione di servizi igienici e soprattutto l'approvvigionamento dei prodotti di prima necessità. Il Coordinamento Comunale di Protezione Civile verificherà la disponibilità di generi alimentari tenendo contatti con gli organismi che li hanno in gestione.

Inoltre dovrà provvedere al reperimento, tramite gli organi preposti, dei generi di prima necessità al fine di garantire alla popolazione condizioni di ricovero dignitose.

(APPENDICE F).

CONCORSO OPERATIVO UFFICI COMUNALI

Già fin dalle fasi di Preallarme Uno e Preallarme Due, ed a maggior ragione nella fase di Allarme, tutto il personale comunale deve prestare la propria attività per lo svolgimento di funzioni di supporto all'attività vera e propria di Protezione Civile.

Tali attività di supporto saranno di volta in volta individuate sulla base delle rispettive competenze dal Responsabile di Protezione Civile e dallo stesso coordinate, tenendo presente che quest'ultimo dovrà potersi avvalere di tutte le risorse-uomo disponibili all'interno della struttura comunale.

Agli uffici comunali faranno inoltre carico numerosi adempimenti in campo logistico su indicazioni impartite dal Comitato Comunale di Protezione Civile.

INDICE**Materiali e mezzi**

E' necessario disporre di una situazione, quanto più dettagliata possibile, dei mezzi e dei materiali utili ai fini degli interventi di emergenza disponibili sul territorio, affinché se ne possa far uso in tempi brevissimi.

Essi vanno suddivisi in due gruppi :

- mezzi e materiali di proprietà del Comune ed accantonati in magazzini comunali
- mezzi e materiali di proprietà privata, dei quali devono essere indicati tipologia, caratteristiche tecniche ed ubicazione

Mezzi e materiali comunali saranno predisposti e dislocati in zone di pronta disponibilità e saranno preventivamente individuati sia come quantità che come qualità. I magazzini comunali adibiti ad un uso ordinario costituiscono la norma, salvo il fatto che potranno essere individuati altri locali in sede idonea in ragione del rischio (APPENDICE I).

Disponibilità e reperibilità del personale

Durante la fase di "preallarme due" almeno una persona dovrà esser reperibile nelle ore notturne e festive. Questa avviserà telefonicamente il personale quando dovesse verificarsi la fase di "allarme".

Il personale comunale sarà reperito a cura del Responsabile Comunale della Protezione Civile. Il servizio di avviso alla popolazione in orario notturno e festivo e secondo i turni di servizio stabiliti sarà affidato a personale amministrativo.

Il personale tecnico, una volta chiamato, deve recarsi presso le zone preventivamente individuate. Avvenuto il concentramento delle persone, saranno formate squadre di pronto intervento composte da tecnici e operai che si dislocheranno presso le zone a rischio in cui è previsto l'intervento degli stessi e si collegheranno fra loro e con il Comitato Comunale (APPENDICE H).

Richiesta di intervento di ditte private

Per la fornitura del materiale utile all'emergenza si utilizzeranno le consuete ditte fornitrici, le quali dovranno intervenire immediatamente su richiesta del Responsabile Comunale della Protezione Civile e, in sua assenza dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, fornendo il materiale nella quantità richiesta dallo stesso ufficio e consegnandolo nei luoghi e nelle strutture preventivamente individuate (APPENDICE G)

Servizio energia elettrica

Gli uffici comunali su indicazioni del Comitato Comunale di Protezione Civile si dovranno impegnare nei limiti del possibile ed in relazione all'entità degli eventi calamitosi, a mantenere l'erogazione di energia elettrica per il tempo necessario all' agevole evacuazione della popolazione interessata. Dopo tale periodo infatti potrà essere necessario interrompere l'energia elettrica nelle frazioni o in alcune zone del paese.

Il servizio e' garantito dall'ENEL quale ditta appaltatrice del Comune.

Servizio acqua potabile

INDICE

Potrebbe verificarsi il totale fuori servizio delle condutture di acqua potabile, per cui bisognerà individuare a quale fonte di erogazione attingere, considerando di poter usufruire dei pozzi artesiani. In questo senso valutare che il loro funzionamento potrebbe interrompersi a causa della mancanza di energia elettrica.

Il servizio e' garantito dall' A.A.M. ,ditta appaltatrice del Comune.

CONCORSO OPERATIVO DELLA POLIZIA MUNICIPALE**Premessa**

L'intervento della Polizia Municipale, al manifestarsi di situazioni di pericolo, assume particolare incisività nella FASE DI PREALLARME nella quale diventa prioritaria l'azione di vigilanza volta al controllo delle aree a rischio e dei punti critici ed alla raccolta delle informazioni per le opportune valutazioni da parte del personale tecnico, nonché nella

INDICE

FASE DI ALLARME, nella quale sarà impegnata nell'attività ricognitiva volta a determinare i limiti dell'area coinvolta nell'evento, nella delimitazione dell'area colpita in collaborazione con le Forze dell'Ordine, nella diramazione dell'allarme alla popolazione, nel concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione, nella definizione degli itinerari di sgombero delle zone colpite, nel concorso alle operazioni antisciacallaggio. A tale scopo il Comandante, valutate le unità disponibili in organico, dovrà destinarle ai diversi compiti, avendo in ogni caso cura di destinarne alcune ai Centri di Raccolta, riservando almeno qualche unità da impiegare nella viabilità contingente che potrà conseguire alle ordinanze del Sindaco.

Attuazione viabile del Piano

Il Comitato Comunale di Protezione Civile avrà in dotazione la planimetria del territorio comunale nella quale saranno indicati i punti nodali del piano di viabilità con tutte le indicazioni necessarie.

Saranno messi a disposizione del Comitato Comunale mezzi per esigenze particolari quali ad esempio trasporto materiali, documenti, ecc.

Gli itinerari di deflusso devono essere vincolanti e devono essere praticabili anche durante lo stato di allarme.

Operativamente si potrebbero attuare le seguenti attività:

- 1) Dislocazione di Agenti presso i punti di concentrazione di automezzi pubblici così da consentire un agevole funzionamento di questo servizio
- 2) Dislocazione di unità sulla rete viabile cittadina, privilegiando nodi di interesse fondamentale e facendo sì che il personale unitamente alla Forza Pubblica concorra al miglior deflusso delle colonne che si formeranno agli incroci.
- 3) Concentrazione delle unità disponibili in pochi incroci per il controllo degli stessi lasciando quindi la Forza Pubblica libera di svolgere altri compiti.

Ipotesi di Evacuazione

Come già detto, presupposto fondamentale di tale piano per una ordinata evacuazione è la suddivisione del territorio in zone. Per lo svolgimento dell'evacuazione al segnale di allarme la Polizia Municipale deve provvedere a:

- chiudere le vie di accesso alla città per impedire l'arrivo o il transito di nuovi automezzi e facilitare quindi al massimo le vie di fuga dei residenti verso l'esterno. Pertanto dovranno essere preventivamente individuate le vie di accesso da bloccare. Le vie di accesso al territorio di Pecetto Torinese sono le seguenti:
 - a) Strada Eremo
 - b) Strada Valle Sauglio
 - c) Strada Chieri
 - d) Strada Valle San Pietro
 - e) Strada Revigliasco

Le Forze dell'Ordine presidieranno le vie di accesso e tutte le operazioni saranno compiute in modo tale da creare una cintura protettiva dalla quale sia solo possibile uscire.

Per la localizzazione territoriale, riferirsi all' Allegato 1.

INDICE

CONCORSO OPERATIVO VOLONTARIO

Il concorso operativo dei Volontari di Protezione Civile costituisce una componente fondamentale di supporto per la gestione operativa del presente Piano.

INDICE

Il Comune si farà promotore di iniziative volte alla formazione di un Albo Comunale dei Volontari di Protezione Civile.

L'inserimento dei Volontari nell'Albo può avvenire :

- a titolo individuale se in possesso dei requisiti necessari (maggiore età, buona condotta, idoneità fisica, ecc.)
- come appartenenti ad Associazione inserita nel Registro delle Associazioni di Volontariato istituito dalla Regione Piemonte in attuazione della Legge 266/91

Per ogni Associazione interessata deve essere indicato nell'Albo il responsabile e il suo recapito.

Ai Volontari, il cui impiego deve essere preventivamente autorizzato dal Prefetto, viene garantito il mantenimento del posto di lavoro e del relativo trattamento economico e previdenziale, il rimborso delle spese sostenute per l'attività di protezione civile e la copertura assicurativa. Quest'ultima ai Volontari singoli iscritti nell'Albo Comunale viene garantita attraverso la stipulazione di una apposita polizza, a carico del Comune, che si attiverà all'atto dell'intervento, mentre per i Volontari iscritti nell'Albo Comunale come appartenenti ad Organizzazioni di volontariato di protezione civile che siano iscritte da almeno sei mesi nel Registro Regionale ed obbligate per legge ad assicurare i propri aderenti, viene garantita attraverso una convenzione stipulata dal Comune con dette Organizzazioni.

L'attività specifica richiesta ai Volontari dovrà essere decisa in merito al tipo di calamità in atto da parte del Comitato Comunale di Protezione Civile.

I volontari potranno essere pertanto organizzati in nuclei operativi che in ogni caso faranno capo al Responsabile Comunale di Protezione Civile.

INDICE

Un aspetto molto importante nell' ambito della Protezione Civile è costituito dalla prevenzione, in modo particolare rispetto agli eventi calamitosi di origine naturale o umana quali gli incendi boschivi. Assodato che l'origine naturale di incendi (autocombustione in periodi di siccità) è un evento possibile ma molto remoto, l'attenzione va rivolta in modo particolare ad interventi criminosi da parte dei piromani, alla mancata osservanza dei divieti di bruciature di sterpaglie o alla scarsa cura del sottobosco.

Pertanto la prevenzione rispetto a fattori di rischio incendio boschivo si deve attuare in modo particolare su due fronti:

- **Il controllo del territorio**

E' doverosa una costante presenza delle forze di Polizia Municipale e dei volontari impegnati nel controllo del territorio al fine di far rispettare i divieti in atto e di impedire l'insorgere di atti piromani.

- **La pulizia del sottobosco**

Occorre favorire le attività di pulizia del sottobosco, vigilare il taglio periodico, mantenere in buono stato di manutenzione le strade ed i sentieri interni alla zona boschiva.

La manutenzione delle vie interne al bosco assume una funzione doppiamente importante. Infatti il buono stato di manutenzione dei sentieri e delle strade svolge la funzione di barriera tagliafuoco e rende accessibili ai mezzi di soccorso le zone colpite da incendio in modo da poter intervenire tempestivamente prima della propagazione.

INDICE**SENSIBILIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE ALL'ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE E ADDESTRAMENTO**

Il Comune, attraverso il Responsabile Comunale di Protezione Civile, si farà carico di informare periodicamente la popolazione sulle attività di prevenzione in atto, sulle modalità di allarme presenti sul territorio e sulle norme di comportamento da tenersi nel caso di calamità. Saranno inoltre, per quanto possibile, organizzate delle giornate di addestramento e prevenzione volte in modo particolare al rischio incendi boschivi.

INDICE

APPENDICE A **DATI GENERALI**

LONGITUDINE: 4° 42'.00'' ad Ovest di Roma Montemario
7° 43' _ 7° 46' ad Est di Greenwich (Rif. Coordinate geografiche 3^a zona del Piano Provinciale)

U.T.M. 4.01.600

LATITUDINE: 45° 01' 00 _ 45° 02' 00 (Rif. Coordinate geografiche 3^a zona del Piano Provinciale)

U.T.M. 49.85.752

ESTENSIONE TERRITORIALE: 916 ettari circa

SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO PER AREE OMOGENEE:

- **CONCENTRICO**
- **FRAZIONE S. PIETRO** (a circa 2 Km dal concentrico)
- **FRAZIONE ROSERO** (a circa 3 Km dal concentrico)
- **ZONA EREMO E MADDALENA** (a circa 6 Km dal concentrico)

ALTITUDINE:

- Concentrico **Mt. 407 s.l.m.**
- Frazione San Pietro **Mt. 300 s.l.m**
- Frazione Rosero **Mt. 440 s.l.m**
- zona Eremo-Maddalena **Mt. 700 s.l.m**

AREA RESIDENZIALE : Distribuita su tutto il territorio

AREA AGRICOLA : Distribuita su tutto il territorio

AREA BOSCHIVA : Oltre Mt. 430 s.l.m

POPOLAZIONE RESIDENTE : 3.640 abitanti (Rif. gennaio 2000)

POPOLAZIONE DIMORANTE: MAX STIMATA 4.000 abitanti.

RIPARTIZIONE INDICATIVA POPOLAZIONE:

- 2050 abitanti nel concentrico
- 800 abitanti in Frazione S. Pietro
- 300 abitanti in Frazione Rosero
- 490 abitanti in zona Eremo e Maddalena

INDICE

SISTEMI DI ALLARME PRESENTI SUL TERRITORIO:

- **campane**
- **megafoni installati sulle auto della Polizia Municipale**
- **avvisi a mezzo manifesti in tutte le strade**

APPENDICE B

CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE**SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO**

Il territorio si può definire come un'area di insediamento abitativo semintensa servita da molte strade colleganti i Comuni confinanti. Esso presenta una composizione morfologica collinare con 1 fascia principale collinare da cui si dipartono 2 dorsali orientate a giorno e 3 vallate di convogliamento con bacino delimitato da 3 piccoli rii di raccolta (Rio Griglia, Rivo Pontetto detto anche S.Pietro e poi Croso, Rivo Vajors detto anche Canape e Rio Martello). I bacini idrici sono molto ampi ma di scarsa raccolta, vista la natura prevalentemente agricola e permeabile del terreno di confluenza.

Il territorio può per similitudine geomorfologiche e storiche suddividere in quattro parti:

ZONA CONCENTRICO

Area abitativa disposta su una dorsale quasi all'inizio della fascia della collina principale. Nella zona sono presenti i nuclei abitati più corposi.

FRAZIONE S. PIETRO

Area prevalentemente pianeggiante, con rivo nella zona centrale del fondo valle, formata da due dorsali di colmo sul proseguimento di quelle citate precedentemente.

Lieve declivio delle livellette perimetrali ed ampia superficie pianeggiante agricola.

ZONA EREMO-MADDALENA

Livellette di notevole declivio con insediamenti di piccola entità sparsi e scarsi, prevalenza di territorio a carattere boschivo con strade di collegamento di piccola ampiezza e di tipo Comunale con unica strada ampia e di scorrimento di carattere provinciale.

FRAZIONE ROSERO

Stessa situazione topografica e morfologica dell'Eremo, abitazione sparse su terreno declivio. L'unica strada interna, di

INDICE

carattere in parte Comunale ed in parte Provinciale, é di scarsa ampiezza

Tipologia del terreno a tufo giallo consistente. La superficie é prevalentemente coperta da boschi con spazi di terreno coltivato ad ampio respiro e di notevole ampiezza.

APPENDICE C VIABILITA' PRINCIPALE

NOME/SIGLA STRADA	LARGHEZZA MIN.(Mt.)	PENDENZA MAX (%)	DIREZIONE/NOTE
Strada Revigliasco	5/6	-	Revigliasco, Moncalieri, Torino
Strada Eremo	5/6	10	Torino, Pino, Moncalieri
Strada Chieri	5/6	-	Chieri, Pino, Cambiano
Strada Valle Sauglio	5/6	-	Trofarello, Cambiano, Moncalieri
Strada Rosero	5/6	-	Pino, Torino, Chieri
Strada Virana	5/6	-	Chieri, Pino , Cambiano
Via Umberto I	5/6	-	Via principale, centro
Via Circonvallazione	5/6	-	Via perimetrale

COLLEGAMENTI STRATEGICI

Stazione ferroviaria di : TROFARELLO (PROV. TO)

Dista 4 Km dal concentrico direzione Strada Valle Sauglio

Stazione ferroviaria di : CHIERI (PROV. TO)

Dista 6 Km dal concentrico direzione Strada Chieri

INDICE

APPENDICE D **RISORSE IDRICHE**

TIPO DI RISORSA : ACQUEDOTTO **municipale (AAM)**

STAZIONI DI POMPAGGIO N. 1

UBICAZIONE : FRAZIONE ROSERO, INCROCIO STRADA
ROSERO CON RIO MARTELLO

VASCHE RACCOLTA ACQUE : VASCA ZERBI IN VIA ALLASON
VASCA GAROSCI IN STRADA EREMO "QUERCE

TIPO DI RISORSA : SORGENTE

LOCALITA': SABENA

DISTANZA DAL CONCENTRICO (Km) 2

PORTATA (mc/h) 0,2

VASCA RACCOLTA 2 MC

UBICAZIONE : STRADA SABENA

TIPO DI RISORSA : 2 POZZI

LOCALITÀ VALLE COMORIO

DISTANZA DAL CONCENTRICO (KM) 3

PORTATA (mc/h) 40

VASCA RACCOLTA 10 MC

	INDICE
TIPO DI RISORSA :	SORGENTE
LOCALITA':	ROSERO
DISTANZA DAL CONCENTRICO (Km)	2
PORTATA (mc/h)	0,2
VASCA DI RACCOLTA	2 mc
UBICAZIONE :	STRADA ROSERO LAVATOIO

INDICE

RISORSE IDRICHE (continua)

TIPO DI RISORSA :	SORGENTE
LOCALITA':	LAVATOIO
DISTANZA DAL CONCENTRICO (Km)	0,5
PORTATA (mc/h)	1
VASCA DI RACCOLTA	4 mc
UBICAZIONE :	STRADA CHIERI

TIPO DI RISORSA :	SORGENTE
LOCALITA':	FONTANONE
DISTANZA DAL CONCENTRICO (Km)	0,5
PORTATA (mc/h)	0,2
VASCA DI RACCOLTA	2 mc
UBICAZIONE :	STRADA EREMO / VIA ALLASON

INDICE

RISORSE IDRICHE (continua)

POSIZIONAMENTO DEGLI IDRANTI

1. PIAZZALE EREMO ANGOLO STRADA RAI
2. STRADA DEL COLLE ANGOLO STRADA DELLA VETTA
3. CAMALDOLESI ALL'INCROCIO CON STRADA DEI BOSCHI
4. STRADA ROSERO ALTEZZA LAVATOIO
5. STRADA ROSERO A FINE STRADA A FIANCO MILETTO
6. VIA UMBERTO ANGOLO STRADA CIRCONVALLAZIONE
7. STRADA EREMO FRONTE CIVICO N.RO 27
8. STRADA ROSERO ANGOLO STRADA RIBORE
9. CASCINA MANUEL (CASCINA PRIMA DI BRIC MARTANO)
10. STRADA VALLE SAUGLIO N.RO 3 (SCUOLE ELEMENTARI)
11. STRADA VALLE SAUGLIO ANGOLO SAN SEBASTIANO
12. STRADA REVIGLIASCO ANGOLO VIA BARRA
13. VIA UMBERTO FRONTE CRT
14. STRADA BUSELLO VICINO ENTRATA CAMPO SPORTIVO
15. VIA CIRCONVALLAZIONE ANGOLO VIA GIBELLINI
16. VIA CIRCONVALLAZIONE ANGOLO STRADA CHIERI
17. VIA UMBERTO ALTEZZA N.RO 52
18. VIA MOGNA ALTEZZA ASILO INFANTILE
19. VIA MOGNA FRONTE PIAZZA RIMEMBRANZA
20. VIA UMBERTO FRONTE VIA PINTO
21. VIA PINTO ALTEZZA N.RO 10
22. VIA ROSERO ALTEZZA N.RO 7
23. VIA UMBERTO FRONTE N.RO 40
24. VIA CAMBIANO FRONTE N.RO 2
25. VIA CAMBIANO FRONTE N.RO 25
26. VIA CIRCONVALLAZIONE ANGOLO VIA ROSERO
27. STRADA CHIERI ANGOLO LAVATOIO
28. STRADA BRAIA ANGOLO STRADA VALLE SAN PIETRO
29. STRADA VIRANA ANGOLO STRADA VALLE SAN PIETRO
30. STRADA VIRANA ANGOLO STRADA SABENA
31. STRADA GRIGGI MONTÙ ALLA FINE DELLA COMUNALE
32. CASCINA BENNE
33. STRADA VALLE SAN PIETRO FRONTE CASCINA CAGNASSONE.

INDICE

APPENDICE E **RIEPILOGO RISCHI**

:

TIPO	DESCRIZIONE ZONA A RISCHIO	GRADO DI PERICOLO
INCENDI BOSCHIVI	Fascia collinare a quota superiore a mt. 360 s.l.m. con presenza di abitazioni sparse.	Basso
GRANDINE, ABBONDANTI NEVICATE O FENOMENI METEOROLOGICI VIOLENTI	Per le nevicate è interessata la fascia collinare a quota superiore a mt. 360 s.l.m. con presenza di abitazioni sparse. Altri fenomeni meteorologici violenti non coinvolgono direttamente i nuclei abitati	Basso
MOVIMENTI FRANOSI O SMOTTAMENTI DI LIEVE ENTITÀ	Possibili lievi movimenti franosi lungo i versanti del rio Martello e del rio Canape E' segnalato un possibile movimento franoso a monte dell'abitato di Frazione Rosero	Basso
INQUINAMENTO ACQUA	Tutta la zona servita da acquedotto pubblico.	Molto Basso

INDICE

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

SUPERFICIE INTERESSATA : 200 ettari circa

LATITUDINE OVEST GREENWICH: 7° 43' _ 7° 45'

LONGITUDINE: 45° 01' _ 45° 02'

DIREZIONE PREVALENTE DEI VENTI: NORD-SUD

SISTEMI DI AVVISTAMENTO E ALLARME: PRESENZA DI ABITAZIONI SPARSE
PRESENZA STABILE DEL PERSONALE
DELLA STAZIONE METEOROLOGICA
DELL' AERONAUTICA MILITARE

DESCRIZIONE DELLA ZONA BOSCHIVA

Fascia collinare a quota superiore a mt. 430 s.l.m. con presenza di abitazioni sparse.

Presenza quasi esclusiva di bosco ceduo di acacia (robinia), quercia, castagna con sottobosco poco curato

INDICE

APPENDICE F **ELENCO RISORSE COMUNALI**

COGNOME E NOME	QUALIFICA
FASANO Luca Maria	Responsabile Ufficio Tecnico.
CALO' Cosimo	Comandante della Polizia Municipale
D'ARIENZO Giovanna	Segretario Comunale
MAZZEI Maurizio	Tecnico Servizi edilizia privata
D'ANTUONO Roberto	Tecnico Servizi manutentivi
GOFFI Adriano	Autista
SAVINO Antonio	Responsabile operatori ecologici
LUNGO Luca	Operatore Ecologico
CACCHERANO Bernardo	Responsabile servizi amministrativi
LONGO Lorella	Responsabile servizi economato e tributi
A.A.C. sede di Pino Torinese	Fontaniere
COTTINO Giovanni	Add. Impianto Depurazione
GHIONI Mario	Add. Manutenzione strade
CASUCCI Giovanni	Istruttore Vice Comandante Polizia Municipale

COMMISSIONE TECNICA COMUNALE

CALO' COSIMO	Responsabile Comunale Protezione Civile
FASANO Luca Maria	Responsabile Ufficio Tecnico Comunale
MASSAZZA Giannetto	Geologo
SINISCALCO Giorgio	Tecnico ingegneria strutturale e architettonica
BERUTTI Massimo -tecnico ASL	Tecnici esperti in altre materie a seconda dell'occorrenza

INDICE

APPENDICE G **ELENCO DETENTORI DI RISORSE**

SETTORE DI ATTIVITÀ	TITOLARE	RECAPITO TELEFONICO	NOTE
Farmacia	Del Pietro Ercole	011 8609937	
Panificio	Deorsola Gianpaolo	011 8609236	
Panificio	Cipriano Antonio	011 8609391	
Alimentari	Razzetti Annamaria	011 8609147	
“	Gallo Anna	011 8609409	
“	Padovan Luigi	011 8609233	
Alimentari-Tabaccheria	Marongiu Marco	011 8609907	
Macelleria	Valimberti Ugo	011.8608165	
“	Pavesio Bruno	011. 8608423	
Trasporti	De Stefani Paolo	011 8608181	
Materiali da Costruzioni	Arato snc	011 8609880	
Costruzioni-Movimento terra	GHIONI Mario	011 8608108	
Depurazione	Cottino Giovanni	011 8609841	
Trasporto merci-Movimento terra	Cottino Giovanni	011 8609841	
Carburanti	Novo Giuseppe	011 8609077	
Attrezzatura Movimento Terra	Ghioni Mario Cottino Giovanni	011 8608108 011 8609841	
Abbigliamento	Valfrè Renato	011 8609941	
Abbigliamento	Miglietta Francesca	011 8608398	
Onoranze funebri	Ristagno Giovanni	011 9440254	
Combustibili	Deorsola Gianpaolo	011 8609236	
Mezzi agricoli attrezzati a movimento terra e carri autobotti	Vari imprenditori agricoli		

INDICE

APPENDICE H **ELENCO MEZZI COMUNALI**

MARCA	TIPO	N. PASSEGGERI OLTRE L' AUTISTA	PORTATA
ANTONELLI	AUTOCARRO	1	10 q.li
FIAT BRAVO	AUTOVETTURA	4	-
FIAT PUNTO	AUTOVETTURA	4	-
FIAT PUNTO	AUTOVETTURA	4	-
FIAT PUNTO	AUTOVETTURA	4	-
APE PIAGGIO	MOTOCARRO	1	-
APE PIAGGIO	MOTOCARRO	1	-

INDICE

**APPENDICE I ELENCO LOCALI UTILIZZABILI
COME MAGAZZINI DI RACCOLTA**

N.	UBICAZIONE	DENOMINAZIONE
1	Strada Eremo	Magazzino Comunale ex cascina Gonella
2	Strada Eremo	Bocciofila Tavolazzo
n	In più punti del territorio	Capannoni e tettoie agricole chiuse

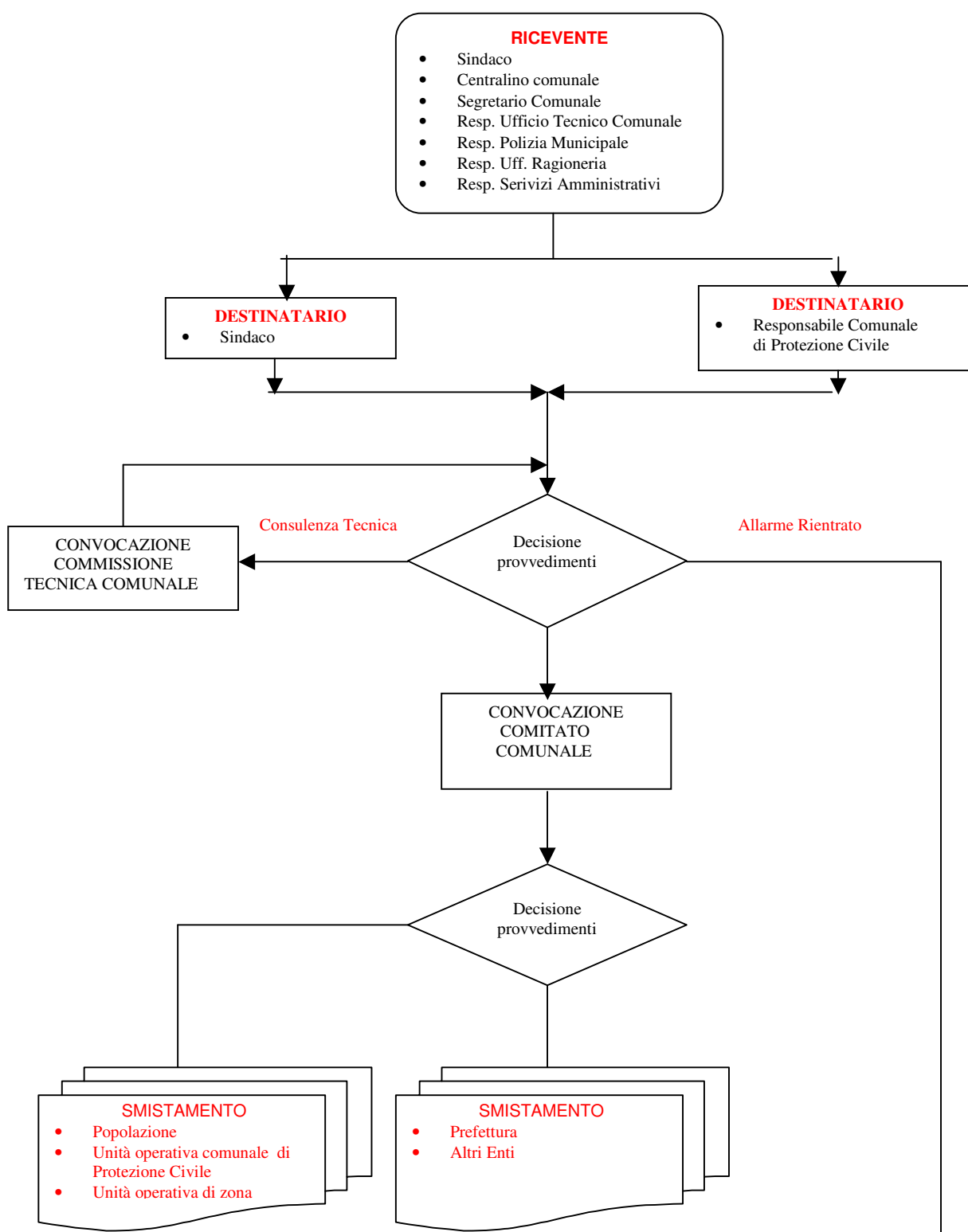
INDICE

APPENDICE J **ELENCO STRUTTURE DI
RECETTIVITA'**

N.	UBICAZIONE	DENOMINAZIONE	TITOLARE	RECAPITO TELEFONICO	N. LOCALI	N. POSTI LETTO
1	Strada Valle Sauglio	I ciliegi Golf Club	Boggio Alessandro	011 8609802	14	20
2	Strada Valle Sauglio 1	Scuola Elementare	Comune Pecetto Torinese	011 8609318	13	Are attendamenti O case mobili
3	Strada Valle Sauglio 3	Scuola Media Statale	Comune Pecetto Torinese	011 8608124	15	Are attendamenti O case mobili
4	Via Mario Mogna 28	Scuola Materna	Parrocchia Santa Maria della Neve	011 8609194	4	
5	Via Mario Mogna	Oratorio	Parrocchia santa Maria della Neve		1	
6	Strada Eremo 3	Bocciofila Tavolazzo	Bocciofila Tavolazzo		1	
7	Frazione S. Pietro	Ex Scuola Elementare	Comune Pecetto Torinese		3	
1	Strada Busello	Campo Sportivo	Comune Pecetto Torinese	011 8608290		Attendamenti e/o case mobili

INDICE

APPENDICE K **SCHEMA DI FLUSSO COMUNICAZIONI**



INDICE

SCHEMA DI FLUSSO COMUNICAZIONI (continua)

RICEVENTE MESSAGGIO		NUMERO TELEFONICO/FAX
Municipio in orario lavorativo		
Comandante Polizia Municipale (Reperibile)	CALO' Cosimo	
Responsabile Ufficio Tecnico Comunale (Reperibile)	FASANO Luca Maria	
Responsabile Ufficio Ragioneria (Reperibile)	LONGO Lorella	
Responsabile servizi amministrativi (Reperibile)	CACCHERANO Bernardo	
Segretario Comunale (Reperibile)	D' ARIENZO Giovanna	

DESTINATARIO MESSAGGIO		NUMERO TELEFONICO/FAX
Responsabile Comunale della Protezione Civile	CALO' Cosimo	
Comandante Polizia Municipale (Reperibile)	CALO' Cosimo	
Sindaco autorità comunale di Protezione Civile.	MIRANTI Agostino	
Responsabile Ufficio Tecnico Comunale (Reperibile)	FASANO Luca Maria	

INDICE

APPENDICE L **ENTI DA ALLERTARE O ALLARMARE**

Al manifestarsi di una situazione di emergenza che richieda l'azione specifica di un Ente, operante sul territorio comunale, il Sindaco ne dispone autonomamente l'intervento. Nel caso in cui l'evento, per natura o per estensione comporti l'azione coordinata di più Enti o il concorso di Enti esterni al territorio comunale, il Sindaco ne richiede l'intervento tramite la Prefettura.

ENTE	Telefono/Fax
Prefettura	011 55891
Polizia Municipale	011 6085688
Consorzio Piemonte Emergenza	118
Vigili del fuoco	115
Carabinieri	011 841000 011 9472008
Corpo forestale	1515
C.R.I.	011 8609100
ENEL	16441/2444444
TELECOM	182 – 183
ITALGAS	167803020
Azienda Acquedotto	167239111 800239111
Unità Sanitaria Locale	011 94291
Provincia	011 8612111
Polizia stradale	011 56401
Polizia di Stato	011 55881
TV, Radio e Stampa	011 8800 011 8104680
Aeronautica Militare	011 8610464
Genio Civile	011 43213-98/81

INDICE